**04 APRILE – DOMENICA DI PASQUA [B]**

**Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.**

**Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.**

**L’Apostolo Giovanni pone la Scrittura a fondamento della sua fede nella risurrezione di Gesù Signore. Questo significa che la risurrezione del Signore, come anche la sua Crocifissione e l’espiazione vicaria, non è un evento puramente cristologico, che riguarda cioè la sola Persona di Gesù Signore. È invece vero evento teologico e di conseguenza riguarda il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Riguarda tutto il mistero della Beata Trinità. È il Padre che dona il Figlio. È il Padre che risuscita il Figlio. È il Padre che costituisce il Figlio dono di salvezza per il mondo intero.**

**È il Padre che ha stabilito che Gesù il Nazareno è il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Questa verità teologica così è rivelata dallo stesso Gesù a Nicodemo nel Vangelo secondo Giovanni:**

**E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.**

**E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.**

**Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,14-21)**

 **Essendo tutta la vita di Cristo Gesù evento teologico, questo evento riguarda l’universo intero, riguarda ogni uomo. Non solo la vita di Cristo Gesù è evento teologico, è soprattutto evento teologico trinitario. Significa che se vogliamo professare la vera fede, dalla quale è la vera salvezza, dobbiamo credere nel Padre che ci ha dato Cristo Gesù Crocifisso e Risorto per essere nostra vita e lo Spirito Santo perché sia Lui a realizzare la vita di Cristo Gesù in noi, perché sia Lui a farci vivere la morte di Cristo perché così possiamo vivere tutta la sua vita.**

**Avendo noi oggi tolto dal mistero della fede sia il Padre che il Figlio e lo Spirito Santo e annunciando un Dio che non è il Padre e che è senza il Figlio e lo Spirito Santo, nel quale credere, abbiamo una fede priva della sua purissima verità storica. Questa fede senza storia, è pura ideologia.**

**È però una ideologia che non potrà mai salvare. Manca il Padre che dona il Figlio per la nostra salvezza e redenzione. Manca il Figlio, il Redentore e il Salvatore stabilito dal Padre. Manca lo Spirito Santo che trasforma la vita di Cristo in nostra vita e la nostra vita in vita di Cristo.**

**Urge oggi che ognuno per la sua parte collabori a far sì che il mistero della nostra fede ritorni nella sua più pura verità, se vogliamo che si producano frutti di vita eterna. Se non diamo verità al mistero della nostra fede, consumeremo invano ogni nostra energia. Mai nessuno di noi darà vita a Cristo per mezzo della sua vita e neanche Cristo Gesù potrà dara vita alla sua vita per mezzo della nostra vita.**

**Come questo potrà essere possibile? Riportando la nostra fede nella verità della Scrittura. L’Apostolo Giovanni parte dalla verità della Scrittura e anche noi dobbiamo partire dalla verità della Scrittura.**

**Ecco come anche in Pietro storia e Scrittura sono una cosa sola:**

**Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo:**

**Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.**

**Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire (At 2, 22-33).**

**La fede è la vita di Cristo Gesù annunciata perché diventi nostra vita. Dove la vita di Cristo Gesù non viene annunciata perché diventi nostra vita, là mai potrà nascere la vera fede. Manca la vita di Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 20,1-9**

**Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.**

**Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.**

**Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.**

**L’ordine che regna nel sepolcro è solo segno che Gesù non è stato trafugato. Dice che nessuno è entrano e nessuno ha portato via Gesù. Se nessuno lo ha portato via, è il Padre che lo ha portato via. Come lo ha portato via? Compiendo per Lui quanto era stato annunciato per mezzo dei suoi profeti nelle pagine dell’Antico Testamento.**

**L’Apostolo Giovanni lascia il sepolcro con questa fede nel cuore: Gesù il Crocifisso è ora Gesù il Risorto. L’Agnello immolato è l’Agnello vivente. La storia testimonia il compimento della prima parte del mistero di Cristo Gesù. La fede, corroborata dalla storia, attesta il compimento della seconda parte. Gesù è veramente risorto. Il Padre lo ha portato via dal sepolcro.**

**Madre del Cristo Crocifisso e Risorto, aiuta i cristiani del nostro tempo perché fondino la loro fede sulla storia e sulla Scrittura. Non solo sulla storia. Non solo sulla Scrittura. Ma sulla storia e sulla Scrittura. Amen.**